



Insegnare cultura religiosa cattolica nelle scuole superiori

Ernesto Borghi, teologo ed esperto di religione cattolica
per le scuole medie superiori

Premessa

La dimensione religiosa della cultura appare al centro di un fenomeno paradossale: da un lato è osservabile una crescente attenzione, anzitutto a livello massmediale, sia pure in forme di eterogenea autorevolezza; dall'altro, vi è un calo generalizzato nella frequenza alle ore scolastiche che vi sono specificamente dedicate.

Questo discorso non vale certamente solo per il territorio ticinese, ma in esso è chiaramente riscontrabile. In particolare la formazione di cultura religiosa nelle scuole superiori ticinesi incontra da parecchi anni molte difficoltà generate da numerosi e vari fattori. Orari spesso penalizzanti; gradi variabili di consapevolezza tra dirigenti scolastici e docenti di altre materie rispetto all'importanza formativa – al di fuori di qualsiasi scelta confessionale – di un confronto serio con questa dimensione della cultura universale; adeguatezza non sempre elevatissima di chi negli anni ha insegnato tale materia: queste sono state e sono alcune delle molteplici ragioni che, accanto a dinamiche sociali e culturali che esulano dall'ambito prettamente scolastico, hanno condotto agli irrisori numeri di allieve ed allievi che oggi frequentano l'ora di religione sia cattolica che evangelica.

Per contribuire a migliorare la situazione, nell'interesse culturale comune, dal 31 agosto del 2020 sono entrate in vigore le nuove *Linee programmatiche per l'insegnamento di cultura religiosa cattolica*, elaborate nel rispetto delle specificità formative dei diversi indirizzi di studi (un fattore questo reso ancora più importante dopo l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio di storia delle religioni nelle classi quarte della scuola media).

Il novero di indirizzi e *curricula* formativi in Ticino è davvero assai multiforme e la maggioranza delle ragazze e dei ragazzi che escono dalla scuola dell'obbligo intraprende un percorso di formazione professionale, dunque un percorso di studio a regime federale, in cui non vi è oggi uno spazio giuridicamente determinato per la cultura religiosa in quanto materia specifica. Destinatari dell'insegnamento di cultura religiosa pertanto sono anzitutto le ragazze e ragazzi che frequentano licei, scuole di commercio con maturità federale e altri istituti di formazione¹.

L'introduzione delle nuove linee programmatiche risponde allora all'esigenza di offrire ad allieve e allievi l'opportunità di un confronto sempre più formativo con la dimensione religiosa della cultura nel quadro

della loro specifica formazione scolastica postobbligatoria. Soprattutto nella società di oggi, non avere occasioni di approfondimento in proposito è una privazione lesiva della possibilità di capire tanti aspetti socio-culturali e socio-economici del mondo contemporaneo e varie implicazioni esistenziali personali e collettive.

Nell'intento di presentare il documento-guida introdotto con l'inizio dello scorso anno scolastico, ne sono di seguito riportati i contenuti. Essi, fondamentalmente, rispondono alla volontà di tenere conto, simultaneamente, delle generalità e delle specificità formative. Queste ultime sono in effetti i due aspetti fondamentali da considerare attentamente all'interno dei programmi della disciplina 'cultura religiosa'. Si possono così porre in equilibrio ragionevole le esigenze di formazione culturale globale e particolare nei diversi *curricula* scolastici in cui tale materia è proponibile.

Impostazione generale

L'idea base è frutto di una duplice consapevolezza:

- allieve ed allievi e le istituzioni scolastiche che essi frequentano sono collocati nel Cantone Ticino, dunque in un'area storico-geografica in cui il cristianesimo ha avuto ed ha una rilevanza socio-culturale maggiore di qualsiasi altro codice ideale ed espressivo culturale-religioso sia in sé che nei rapporti plurisecolari con differenti esperienze e contenuti, in campo umanistico, scientifico e artistico;
- oggi i contesti socio-culturali complessivi ticinesi, svizzero, europeo e mondiale sono interrelati e connotati sempre più come società multietniche, multiculturali e multireligiose.

Conseguentemente, una programmazione che prenda coerentemente le mosse da questi due dati di fatto socio-culturali e storico-culturali deve essere concepita, redatta e messa in atto fondandosi su alcuni criteri fondamentali:

- la basilarità dei cristianesimi con una prevalenza storico-culturale cattolica, una presenza storica significativa evangelico-riformata e crescente ortodossa, e un'attenzione significativa al dialogo ecumenico su questioni dottrinali e culturali controverse;
- l'importanza del confronto conoscitivo con le altre due religioni abramitiche (ebraismo e islam), con altre grandi religioni e filoni filosofico-religiosi di portata mondiale e con questioni di ampio respiro

Nota

¹ Si pensi ad esempio alle scuole d'arti e mestieri, al Centro scolastico per le industrie artistiche o alla Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali.

che pongano in relazione, dal passato al presente, la dimensione religiosa della cultura con la filosofia, l'economia, le scienze sperimentali, l'etica, la psicologia, le arti figurative;

- la rilevanza sempre maggiore, nel mondo di oggi, dei seguenti temi: l'ambiente naturale e le sue condizioni; il senso del lavoro e dello sviluppo socio-economico; la comunicazione artistico-figurativa e musicale; i significati della politica, dell'impegno sociale e dell'individuazione e difesa dei diritti umani.

Non di rado succede, perlomeno nella situazione attuale, che per gli indirizzi di studio pluriennali (quadriennali e triennali) purtroppo non vi siano gruppi-classe di allieve ed allievi per ciascuno degli anni di corso. Di conseguenza risulta spesso impossibile progettare e sviluppare diversi programmi per i differenti anni (uno per la prima classe, un altro per la seconda, ecc.). È pertanto indispensabile cercare anche di tener conto dei diversi livelli di crescita psico-fisica e socio-culturale di ragazze e ragazzi. Esse ed essi vengono da classi diverse e si riuniscono soltanto per l'ora settimanale di cultura religiosa. In questo caso è indispensabile costruire programmi che cambino ogni anno, al fine di evitare il più possibile ripetitività di contenuto che sarebbero gravose e non formative.

D'altro canto la serie di linee programmatiche non toglie autonomia a ogni docente, ma dà sempre meglio alle istituzioni pubbliche, ad allieve ed allievi e alle loro famiglie la consapevolezza che la disciplina 'cultura religiosa' non è una sorta di *bricolage* estemporaneo, ma una materia analoga alle altre.

Sequenze programmatiche

Le articolazioni seguenti offrono una base tematica comune e una serie di moduli relativi a diversi *curricula* scolastici presenti nel sistema scolastico ticinese, in cui la disciplina 'cultura religiosa' può sussistere.

Ovviamente le metodologie didattiche da attuare, analogamente a quanto deve avvenire nella scuola dell'obbligo, devono essere multiformi, abbandonando la centralità della prospettiva frontale, assai più accademica che scolastica. L'interazione dialogica in aula, le ricerche personali di allieve ed allievi, l'esame di quanto l'attualità offre in ordine a temi di interesse religioso ed etico dovrebbero essere praticati normalmente accanto alla dimensione frontale, che non perde certamente un suo oggettivo valore.

A chi insegna è richiesto di ideare, a partire dalle sequenze proposte qui di seguito, programmi di insegnamento che delineino percorsi equilibrati tra serietà scientifica della proposta, spendibilità didattica e formativa effettiva, interesse rilevante per allieve ed allievi. Elementi fondamentali ed elementi specifici nei singoli *curricula* scolastici saranno basi di tali programmi, i quali saranno realizzati a partire da una significativa e realistica loro 'commistione'. Il rapporto tra cultura e vita, tra la lettura dei testi 'in sé' (letterari, filosofici, artistico-figurativi, musicali) e la considerazione del loro interesse per la formazione umanistica globale di allieve ed allievi deve essere considerato con la massima attenzione radicalmente culturale, al di fuori di qualsiasi indottrinamento e di qualsiasi accademismo.

Base comune

I nuclei tematici generali qui di seguito indicati devono essere declinati nell'ideazione e nella pratica didattica con adeguate elaborazioni formative secondo le diverse tipologie scolastiche. Il taglio non potrà essere, per esempio, eminentemente umanistico-speculativo o scientifico-speculativo là dove la linea-guida formativa è di carattere pratico-applicativo e lo stesso discorso, ovviamente, vale in senso reciproco.

Nucleo 'scienze delle religioni'

- Credere/Non credere (eventi e documenti) o Fede/Agnosticismo/Ateismo (differenze e punti di contatto)
- Religione e fede: significati e valori
- Le religioni orientali (India-Cina-Giappone): cenni generali e lettura di testi
- Le religioni abramitiche (ebraismo-cristianesimo-islam): cenni generali e lettura di testi
- Religione e fede nel mondo contemporaneo: figure, eventi, testi
- Religioni tradizionali e nuovi movimenti religiosi
- Il fondamentalismo religioso: genesi, manifestazioni, conseguenze socio-culturali
- Coscienza individuale, religioni e società post-secolarizzate (riflessioni ed interpretazioni)

Nucleo biblico-teologico

- Leggere l'Antico Testamento (linee introduttive)
- L'alleanza tra Dio e il suo popolo: linee guida dell'AT (lettura di testi del Pentateuco)
- L'alleanza tra Dio e l'essere umano: lettura di testi dell'AT (lettura di testi profetici e sapienziali)

- Il Nuovo Testamento, documento della fede in Dio che si fa essere umano (fisionomia della raccolta, sua formazione, modalità di lettura)
- Nuovo Testamento: i vangeli (l'annuncio del regno di Dio 'in parole' e 'in opere': le parabole e i racconti di miracolo)
- Nuovo Testamento: il senso della esistenza di Gesù di Nazareth (passione, morte e risurrezione e i loro significati) e la diffusione del *kérygma* cristiano nel mondo (Atti degli Apostoli-lettere apostoliche)
- La libertà nella Bibbia e nella società. Religione, giustizia e salvaguardia del Creato
- Il libero arbitrio esiste? Letture bibliche e riflessioni contemporanee

Nucleo storico-culturale

- Il monachesimo orientale e occidentale (lettura di testi)
- L'Islam: formazione storica, linee generali, lettura di testi
- Lo scisma d'Oriente (lettura di testi)
- Ateismo e ateismi, agnosticismo e prove dell'esistenza di Dio
- pellegrinaggio (Storia e attualità). Santiago, Roma, Gerusalemme, i pellegrinaggi mariani
- La Riforma protestante: idee, protagonisti, conseguenze socio-religiose e culturali (lettura di testi moderni e contemporanei)
- La Riforma e Controriforma cattoliche: prospettive, scelte, protagonisti
- Religione, religioni e musica: dall'antichità al XXI secolo (nozioni di base ed interpretazioni interculturali)
- Temi di storia religiosa svizzera e ticinese
- Religione, religioni e arti figurative: scenari antichi, medioevali, moderni e contemporanei
- Religione, religioni e musica: scenari antichi, medioevali, moderni e contemporanei
- Esperienze religiose ecumeniche contemporanee: da Taizè al mondo

Nucleo etico

- Fede cristiana ed economia: cenni generali e lettura di testi
- Religione ed affettività umana: fonti, riflessioni, prospettive
- Religione e pensiero scientifico, fede e scienza: questioni fondamentali e testi significativi
- Fede cristiana e diritti umani (lettura di testi)

- Religioni, male, dolore e sofferenza
- Ingegneria genetica, biotecnologie e tutela della vita umana: possibilità e rischi
- Religioni e ambiente naturale
- Religioni e violenza, religioni e non-violenza
- Il cristianesimo e le religioni non cristiane: un confronto al servizio dell'essere umano
- La considerazione globale della *vita umana*: criteri etici generali
- Religioni e massmedia

Nei quattro nuclei tematici sin qui delineati vi sono argomenti tra i quali chi insegna potrà individuare quelli che reputa in quell'anno particolarmente proponibili.

Itinerari specifici complementari

Nel quadro degli istituti e *curricula* scolastici ticinesi in cui la materia 'cultura religiosa' è presente, dunque anche in alcuni corsi della formazione professionale, appare opportuno delineare singoli percorsi formativi che integrino significativamente gli elementi di base comuni precedentemente indicati con temi inerenti alle peculiarità formative dei singoli *curricula*.

Percorsi liceali

- La vita personale e il trascendente: le religioni orientali e mediterranee e la filosofia greca e latina antica a confronto
- I cristianesimi nella transizione storica a confronto con gnosticismi e paganesimi
- Dal *kérygma* neotestamentario alle professioni di fede (percorsi testuali dal I al V secolo d.C.)
- L'Alto Medioevo cristiano: le spiritualità (lettura di testi)
- Ansia di radicalità evangelica nella vita medioevale: nuovi movimenti ed ordini religiosi
- Fede cristiana e filosofia da Agostino a Guglielmo di Ockam (lettura di testi)
- Fede cristiana e pensiero filosofico e scientifico moderno da Giordano Bruno a Voltaire (lettura di testi)
- Il cristianesimo e la società industriale tra XVII e XIX secolo: cenni generali
- Religione, religioni e grandi figure del pensiero occidentale ottocentesco (da Kant a Nietzsche)
- Fede cristiana e letteratura italiana dal XIII al XXI secolo: figure e testi significativi
- Fede cristiana tra filosofia e teologia nel XX secolo: letture di testi

- La nozione di ‘bellezza’ tra religioni, filosofia, musica ed arti figurative

Percorsi economici (scuole di commercio²)

- Fede cristiana e sviluppo sociale (dal XIX al XXI secolo): testi e riflessioni
- Fede cristiana e valori economici: incontro, scontro o dialogo?
- Religione e lavoro, lavoro e riposo: lettura e commento di fonti bibliche, testi moderni e contemporanei
- Economia ed etica: il commercio equo e solidale
- Ricchezza finanziaria e solidarietà sociale: le banche etiche
- Per un’organizzazione aziendale dal volto umano

Percorsi artistici (CSIA)

- I luoghi del ‘sacro’ nelle religioni abramitiche
- I luoghi del ‘sacro’ nelle religioni/filosofie dell’Oriente extra-europeo
- Dalle catacombe ai mosaici bizantini: l’iconografia cristiana si presenta
- L’iconografia ortodossa: forme, significati e valori religiosi ed estetici
- Le cattedrali europee: la religiosità cristiana si fa arte (forme, strutture, immagini)
- L’iconografia cristiana dall’Umanesimo alla Controriforma nell’Europa Occidentale
- Bellezza fisica e bellezza interiore, bellezza materiale e bellezza morale: itinerari di testi e di immagini
- Spirituals: una testimonianza vitale di fede
- Pittura contemporanea e fede cristiana

Percorsi socio-sanitari (SSPSS)

- La difesa della vita alla nascita e alla morte: progresso scientifico tra opportunità di felicità e rischi di disumanizzazione
- Educazione alla giustizia sociale e fede religiosa: conflitto o dialogo?
- La coscienza di essere umani: moralità e legalità a confronto
- Assistenza sociale per la libertà di tutti: riflessioni e prospettive
- Dio, sofferenza e dolore nella vita umana

Percorso artigianale (SAMS, ecc.)

- Fede religiosa e lavoro: un connubio fruttuoso?

- Nella vita essere belli e apparire belli è possibile ed utile?

- Coscienza professionale e profitto economico individuale: coniugazione di valori possibile?
- Mode e valori etici dell’umanità euro-occidentale: incontro o scontro?

Percorsi tecnici (elettronica, informatica, ecc.)

- Umanità e religione: lettura di testi antichi, moderni e contemporanei
- Cibernetica, tecnologia e religione
- Dialogo interreligioso, internet e libertà
- Tecnica o essere umano oppure tecnica con l’essere umano?

Dal presente al futuro della cultura religiosa dopo l’obbligo scolastico

Le nuove *Linee programmatiche per l’insegnamento di cultura religiosa cattolica* vogliono essere un aiuto significativo a migliorare la proposta di cultura religiosa nelle scuole superiori ticinesi. Indirettamente, esse rispondono a una domanda importante: l’insegnamento di cultura religiosa nella scuola ticinese e, in particolare, nel comparto medio superiore avrà un futuro, nel breve e medio periodo, solo in un rapporto stretto con altre materie? Penso sostanzialmente di sì.

Ferma restando la necessità che permanga un’ora (meglio se fossero due) deputata alla specifica materia ‘cultura religiosa’, la collaborazione durante questo stesso spazio con docenti di altre materie fondamentali nei singoli *curricula* scolastici (letteratura, storia, filosofia, arti visive, musica nei licei; economia e/o diritto nelle scuole di commercio; discipline specifiche di indirizzo nelle altre scuole) potrebbe far comprendere, nei fatti, molto meglio e molto di più, ad allieve ed allievi la rilevanza della materia di taglio religioso per la loro crescita intellettuale e sociale. E, d’altra parte, le competenze dei docenti di religione, assai più di quanto avviene oggi, potrebbero essere utili a tanti colleghe e colleghi di altre materie che non sono preparati o lo sono poco circa le conoscenze culturali di carattere religioso necessarie per affrontare argomenti e unità didattiche proprie ai loro programmi d’insegnamento.

Insomma, ritengo che oggi nel sistema scolastico ticinese e, nello specifico, nelle scuole medie superiori, i pregiudizi *ad excludendum* verso la cultura religiosa vanno collocati in un oblio definitivo così come ogni rigurgito clericale o laicista. La qualità tecnica e didattica di chi

Nota

2
Dalla Scuola cantonale di commercio di Bellinzona ai centri professionali di Chiasso, Lugano e Locarno.

insegna religione deve essere sempre maggiore e occorre creare le condizioni che permettano alla formazione di ragazze e ragazzi di essere sempre più complessivamente adeguata alle sfide personali e professionali di oggi e domani. E tra queste condizioni imprescindibili rientra certamente il fatto di avere la possibilità di accedere a una cultura religiosa effettiva, quali che siano le scelte che faranno o meno in ordine al senso che vorranno dare alla loro vita.

L'ignoranza va sempre combattuta, anche in questo ambito, quello religioso, anzitutto perché quanto è afferente alla religione e da essa discende è assai presente, tra luci e ombre, nel male e nel bene, nella cultura umana di ogni epoca, e la formazione scolastica di ogni ordine e grado, se vuole essere il più possibile seria e completa, non può non tenerne intelligentemente conto³.

Nota

3

Per vari approfondimenti sui temi della cultura religiosa nei sistemi formativi scolastici, uno degli strumenti più significativi ed aggiornati esistenti oggi in Europa è certamente *EREnews: European Religious Education*, rassegna trimestrale online di documenti e informazioni sulla gestione del religioso nello spazio educativo. Essa è stata curata sino al dicembre 2020 da Flavio Pajer, uno dei più importanti esperti europei in proposito (ultimo saggio pubblicato: *Scuola e religione in Italia. Quarant'anni di ricerche e dibattiti*, Roma, Aracne, 2019). Dal primo numero del 2021 questo importantissimo strumento informativo sarà pubblicato dal Dipartimento Studi Umanistici-Laurea in scienze storico-religiose dell'Università Roma Tre. A livello ticinese, circa gli stimoli formativi verso una cultura religiosa, segnalo i siti internet www.absi.ch, www.uirs.ch, www.voceevangelica.ch e il canale youtube dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana.